

Domenica 23 febbraio 2020, Milano Valdese Sessanta giorni prima di Pasqua

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Cantico dei Cantici 8,6-7

6 Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio; perché l'amore è forte come la morte, la gelosia è dura come il soggiorno dei morti. I suoi ardori sono ardori di fuoco, fiamma potente. 7 Le grandi acque non potrebbero spegnere l'amore, i fiumi non potrebbero sommergerlo. Se uno desse tutti i beni di casa sua in cambio dell'amore, sarebbe del tutto disprezzato.

“Non leggere il libro del Cantico dei Cantici. Puoi leggere tutta la Bibbia ma non quel libro che potrai affrontare soltanto quando sarai più grande perché bisogna avere almeno 18 anni per poter leggere quelle parole adatte solo a delle persone adulte!”. È da queste parole che Coby Palm, il mio tutor di quando studiavo all'università negli USA, faceva scaturire la sua vocazione al pastorato. Aveva 13 anni quando suo padre, pastore presbiteriano, lo affrontò per porre il divieto su questo testo biblico. E quel divieto divenne un atto benedetto, perché Coby iniziò a leggere la Bibbia, partendo proprio dal Cantico dei Cantici, con la torcia elettrica sotto le coperte di notte. Rimase talmente travolto dall'eros che usciva dal Cantico che decise di continuare la lettura della Bibbia nella speranza di trovare qualcosa di simile o addirittura anche di più forte. Ci mise solo tre mesi dalla Genesi all'Apocalisse passando una seconda volta per il Cantico dei Cantici. Certo, a parte il Cantico dei Cantici, non trovò testi d'amore così audaci, ma scoprì un amore ancora più grande, quello di Dio per l'umanità.

Il Cantico dei Cantici raccoglie le canzoni d'amore cantate da un uomo e una donna che possono vedersi solo di nascosto, perché il loro amore è ostacolato dai fratelli di lei. Il loro amore è un amore appassionato e, mentre cantano, si soffermano su ogni centimetro della pelle dell'amato/a per decantarne la bellezza. Non sorprende quindi che si predichi poco sul Cantico dei Cantici, anche perché non è chiaro se il libro contenga qualcosa di religioso. Ci sono solo otto brevi capitoli dove non c'è una sola menzione di Dio. Non una volta. Una meravigliosa collezione di poesie d'amore.

Alcuni studiosi si sono precipitati in difesa del Cantico. Un famoso insegnante ebreo, il rabbino Akiba, affermò che: "Il mondo intero non vale il giorno in cui il Cantico dei Cantici fu dato a Israele; poiché tutte le scritture sono sante, ma il Cantico dei Cantici è il Santo dei Santi". Quindi alcuni interpreti hanno cercato di renderlo un'allegoria, cioè niente significa davvero cosa sembra significare. Sotto l'influenza della cultura greca, che denigrava il corpo, molti interpreti si sentirono in dovere di trovare nel CC un'allegoria del sacro amore tra Dio e Israele, Cristo e la chiesa, o Cristo e l'anima individuale.

Nel Medioevo, San Bernardo di Chiaravalle seguì questa linea di interpretazione e predicò 86 sermoni sul Cantico dei Cantici coprendo solo due capitoli e tre versi del libro. Al giorno d'oggi, tuttavia, la maggior parte degli e delle esegete crede che l'autore del Cantico dei Cantici stesse effettivamente facendo quello che sembrava stesse facendo, cioè celebrare l'amore umano con la poesia.

Celebrando l'unione tra donna e uomo, queste poesie suggeriscono e insegnano la passione. Nel CC troviamo una passione fisica, ma nella fede in Cristo troviamo una spiritualità appassionata.

La fede non può essere qualcosa di tiepido perché è un salto in un abisso, un salto che attraversa un abisso con gli occhi chiusi, ma con il cuore già certo dell'aiuto di Cristo. Spesso, tuttavia, la fede è priva di ogni rischio o passione. La fede è razionalizzata, sentimentalizzata, resa senza sangue, disincarnata e noiosa.

La fede è per natura invece pericolosa. E in ultima analisi, la spiritualità appassionata è l'unico tipo di fede che esiste.

Oggi non è facile trovare persone appassionate. Tanti si disperano, molti vivono nell'immobilismo e nella sfiducia verso tutto.

Voi però siete, cara Maria Grazia e caro Roberto, persone appassionate.

“6 Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio; perché l'amore è forte come la morte, la gelosia è dura come il soggiorno dei morti. I suoi ardori sono ardori di fuoco, fiamma potente. 7 Le grandi acque non potrebbero spegnere l'amore, i fiumi non potrebbero sommergerlo. Se uno desse tutti i beni di casa sua in cambio dell'amore, sarebbe del tutto disprezzato”.

Ciò che accade in una comunità cristiana quando le persone sono appassionate può essere meno palese, ma non meno importante, poiché il cristiano e la cristiana appassionata hanno il dono per trasformare il mondo, per sovvertire il dolore in gioia, la disperazione in speranza, la condanna in profezia.

Ecco le caratteristiche della spiritualità appassionata che possiamo trovare nelle nostre chiese:

- Le persone riconoscono il primato delle relazioni: con Gesù Cristo, tra di loro, con coloro che incontrano.
- Le persone sono convinte che Dio agisca in modo potente nella storia, nel mondo e nelle loro vite di giorno in giorno.
- Le persone considerano la preghiera, l'uso personale della Bibbia come sostegno indispensabile.

Queste sono le caratteristiche di spiritualità appassionata.

La spiritualità appassionata concepisce e porta alla luce una fede efficace. Una spiritualità appassionata comprende gli ostacoli come opportunità e trasforma la sconfitta in vittorie.

(In occasione dei 25 anni di matrimonio di Maria Grazia Gurgone e Roberto Defilippis)